

ad oggi detti insegnanti ancora non hanno ricevuto le spettanze loro dovute —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare con la massima urgenza affinché vengano accelerate le procedure per l'erogazione delle spettanze in favore dei docenti impegnati nei corsi abilitanti.

(3-02032)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 23 gennaio 2003 la Telecom Italia ha comunicato alle organizzazioni sindacali di categoria di avere avviato la cessione di un ramo d'azienda rappresentato dai servizi logistici alla TNT Logistics Italia s.p.a., in quanto ritenuti non strategici;

tale cessione interessa 338 lavoratori, 42 dei quali in Sicilia, per la maggior parte concentrati nel magazzino regionale di Termini Imerese;

ciò comporterebbe un ulteriore colpo mortale all'economia di un territorio già duramente provato dalla crisi FIAT;

la cessione viene effettuata, infatti, in favore di un'azienda che ha già dichiarato lo stato di crisi ponendo in CIGS circa 1000 lavoratori, chiudendo uno stabilimento sito a Torino con 400 lavoratori, e che ha fatto largo uso del subappalto;

non vi è nessuna certezza circa il destino dei lavoratori « ceduti » né circa il sito presso cui verranno impiegati;

la cessione del ramo di azienda, pertanto, appare solo un licenziamento camuffato e rivela la volontà della Telecom, sotto lo schermo della riorganizzazione per « famiglie professionali », di collocare lavoratori al di fuori dell'Azienda; a con-

ferma di ciò, il progetto presentato prevede di mantenere alcune attività nonostante la prevista fuoriuscita del personale addetto a tali attività;

a partire dal 2000, la Telecom Italia ha, infatti, praticato una politica industriale incentrata sull'esodo di personale con svariati mezzi: mobilità volontaria, pensionamenti anticipati, cassa integrazione, nonché passaggi ad altre aziende del gruppo —:

se non intenda attivare un tavolo di concertazione tra l'azienda e le organizzazioni sindacali affinché possano essere garantiti i livelli occupazionali. (4-05630)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la F&D di Occhieppo Superiore (Biella), che si occupa della produzione di filati cardati di elevata qualità, che, a detta della direzione, sta attraversando una momentanea difficoltà, dovuta alla diminuzione del consumo di capi di abbigliamento unito a una politica di riduzione delle scorte da parte della clientela più importante, ha annunciato che dal 10 marzo 2003, per la durata di un anno, metterà in cassa integrazione straordinaria circa 20 dei 39 propri dipendenti, prevedendo, sin d'ora, che alla fine del periodo di cassa integrazione il personale eccedente sarà di circa cinque lavoratori;

sempre secondo quanto riferito dai vertici aziendali, pare che la F&D abbia già avviato alcune iniziative commerciali per invertire il *trend* negativo che, unitamente ad altre di tipo produttivo, dovrebbero consentire di recuperare margini di redditività —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di conoscere la reale situazione aziendale, nell'intento di scongiurare futuri e preoccupanti tagli occupazionali e rilanciare il sistema produttivo dell'azienda, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori, in un'area

geografica già particolarmente interessata da altre vertenze economico-occupazionali. (4-05639)

COSSA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 gennaio 2003 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 297/2002 che, all'articolo 2 comma 3, sancisce la soppressione delle liste del collocamento ordinarie e speciali;

pur non essendo disposta l'abolizione della Commissione regionale per l'impiego, le sue competenze sono state drasticamente ridotte;

la legge regionale della Sardegna n. 11 del 1988, come modificata dalla legge regionale n. 4 del 2000, recante « Disposizioni in ordine al reclutamento della manodopera da utilizzare nei cantieri finanziati con fondi regionali » prevede, all'articolo 94, che i fondi stanziati, ripartiti tra i comuni sulla base del numero dei disoccupati residenti, sono utilizzabili esclusivamente per la assunzione di disoccupati residenti del comune;

l'articolo 5 lettera *h-bis*) della legge n. 56 del 1987, introdotta dall'articolo 2, comma 197, della legge 662 del 1996 in deroga all'articolo 16 della stessa legge 56 del 1987, costituiva il fondamento giuridico della delibera della Commissione regionale per l'impiego per la regione Sardegna del 9 luglio 1997 recante « Disposizioni in ordine al reclutamento della manodopera da utilizzare nei cantieri finanziati con fondi regionali ». Tale delibera aveva consentito la stipula di convenzioni in base alle quali i comuni potevano richiedere alla sezione circoscrizionale per l'impiego graduatorie di personale di durata annuale, a far data dalla loro pubblicazione, consentendo il reclutamento di soli residenti nei comuni interessati;

con l'abrogazione dell'articolo 5 della legge n. 56 del 1987 viene meno il ruolo

della sopra citata commissione, quale titolare di poteri programmazione e controllo sulle politiche attive del lavoro ed in particolare decade la lettera *h-bis*), facendo venire meno la possibilità di richiedere graduatorie di personale;

in conseguenza di ciò la commissione regionale per l'impiego per la regione Sardegna ha deliberato che dal 31 gennaio 2003 gli avviamenti per i cantieri potranno, prioritariamente e fino ad esaurimento del contingente necessario, avvenire attingendo fra i residenti disoccupati per singoli comuni sulla base delle liste ordinarie del collocamento;

con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 297/2002 le sezioni circoscrizionali per l'impiego della Sardegna potranno evadere solo le richieste inoltrate ai sensi dell'articolo 16 della legge 56 del 1987 senza alcun riferimento alla residenza dei lavoratori, in quanto tale procedura prevede il reclutamento di tutti gli iscritti della circoscrizione per l'impiego e quindi non necessariamente residenti nel comune;

la procedura di reclutamento stabilita dall'articolo 16 della legge 56 del 1987 non prevede la vigenza annuale delle graduatorie ma l'utilizzo limitato alle sole richieste. Pertanto per l'avviamento dei cantieri occorrerebbe fare continue richieste alla sezione per l'impiego, con conseguente rallentamento delle assunzioni;

il decreto legislativo n. 297/2002 non prevede un regime transitorio, teso a regolare il periodo intercorrente tra la abrogazione della normativa precedente e l'adozione di una nuova normativa da parte delle regioni e degli enti locali;

pertanto allo stato attuale, non è possibile procedere alle assunzioni nei cantieri finanziati con i fondi stanziati dalla regione autonoma della Sardegna;

i fondi finalizzati all'occupazione, inoltre, sono soggetti a monitoraggio e devono essere impegnati entro dodici mesi dall'erogazione, come stabilito dall'articolo 23 della legge regionale n. 20/2000. L'ar-

articolo 10, comma 8, della legge regionale n. 7/2002 e l'articolo 3 della legge regionale n. 15/2002 sanciscono che i fondi regionali devono essere impegnati al 31 dicembre dell'anno corrente;

le conseguenze della paralisi delle assunzioni gravano sulle fasce più deboli della popolazione, che sono quelle che principalmente aspirano a questo tipo di lavoro;

gli effetti negativi si riflettono anche sulle amministrazioni comunali che con i dipendenti assunti nei cantieri finalizzati gestiscono servizi importanti;

la stasi di questo segmento del mercato del lavoro sta creando grave allarme sociale —:

quali misure indifferibili e urgenti iniziative intenda adottare per superare l'attuale fase e permettere di procedere all'avvio dei cantieri nei comuni della Sardegna, in attesa dell'adozione di una disciplina tale da eliminare le negative conseguenze della abrogazione dell'articolo 5 lettera *h-bis*) della legge n. 56 del 1987. (4-05643)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni di categoria del settore agrumicolo della Sicilia Orientale hanno più volte sollecitato un incontro al Ministro delle politiche agricole e forestali e all'assessore al settore della regione Sicilia senza ricevere alcuna risposta in merito ai problemi che attanagliano il settore;

nonostante le mobilitazioni delle ultime settimane e le rassicurazioni sugli interventi che sarebbero stati adottati ad oggi non vi è stato alcun riscontro;

i problemi continuano a gravare sugli operatori del settore che si trovano nella morsa della concorrenza sleale da parte di altri paesi produttori e del mancato rispetto degli impegni assunti dal Governo;

il settore rappresenta una voce importante dell'economia siciliana;

gli interroganti intendono richiamare l'esecutivo alla sua responsabilità istituzionale —:

quali iniziative intenda adottare per convocare nel più breve tempo possibile un tavolo presso il ministero delle politiche agricole e forestali al fine di predisporre politiche di settore in grado di sollevare l'agrumicoltura dalla crisi nella quale versa con gravi ripercussioni per i livelli occupazionali. (3-02033)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da quanto emerge da un articolo pubblicato lo scorso 31 gennaio sull'editoriale « Duemila », quest'anno il Comitato nazionale per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura istituito nel 1948 col decreto legislativo n. 1182 compie ben 55 anni;

la cosa in sé non avrebbe nessuna rilevanza se non fosse che tale organismo sia di fatto un ente del tutto inutile, che comporta un assurdo spreco di denaro pubblico;

tale analisi trova riscontro nelle stesse relazioni della Corte dei conti, relative agli esercizi 1990 e 1998, che espongono l'opportunità di sopprimere il suddetto comitato in quanto « non vi è materia per una valutazione dell'attività svolta dal Comitato basata su elementi certi ». Anche per gli esercizi successivi non si può riscontrare alcuna attività che giustifichi l'esistenza del Comitato;